



UNA TABELLA DI MARCIA PER LA RIPRESA

Verso un'Europa più resiliente, sostenibile ed equa

Introduzione

A seguito della pandemia di Covid-19, l'UE sta affrontando una crisi senza precedenti con effetti enormi su ogni aspetto della nostra società. La sua risposta deve essere gestita con determinazione, unità e solidarietà, il che richiede uno sforzo di immaginazione per avvalersi di tutte le risorse degli Stati membri e dell'UE. Non c'è posto per l'ordinaria amministrazione.

Nella dichiarazione comune adottata il 26 marzo, i membri del Consiglio europeo hanno chiesto una strategia di uscita coordinata, un piano di rilancio globale e investimenti senza precedenti e hanno invitato il presidente del Consiglio europeo e la presidente della Commissione, in consultazione con le altre istituzioni e segnatamente la Banca centrale europea, ad avviare i lavori su una tabella di marcia a tal fine.

Sulla base di tale mandato, il 15 aprile i due presidenti hanno presentato, come primo passo, una tabella di marcia comune europea verso la revoca delle misure di contenimento della Covid-19. Il documento presentato oggi affronta la seconda parte del mandato, vale a dire la necessità di un piano di rilancio globale e di investimenti senza precedenti che ci aiuteranno a rilanciare e a trasformare le nostre economie. È stato elaborato previa consultazione delle altre istituzioni, delle parti sociali e degli Stati membri.

È giunto ora il momento di tracciare il percorso verso un piano di rilancio globale, con l'obiettivo ultimo di costruire un'Europa più resiliente, sostenibile ed equa.

Principi

1. La pandemia ha provocato uno shock simmetrico; è importante evitare che la ripresa diventi asimmetrica. Non tutti hanno sofferto allo stesso modo, non tutti dispongono delle stesse capacità di leva e non tutte le regioni saranno in grado di riavviare rapidamente le loro economie. Il piano di rilancio dell'UE deve pertanto basarsi **sulla solidarietà, sulla coesione e sulla convergenza**. Dobbiamo garantire parità di condizioni per tutti. Un mercato unico funzionante è vantaggioso per tutti i cittadini dell'UE.
2. La presente tabella di marcia si concentra su ciò che può essere fatto a livello dell'UE alla luce delle nostre conoscenze attuali. La pandemia non è finita e non sappiamo ancora esattamente come inciderà su tutti noi. Il nostro approccio alla ripresa deve pertanto essere **flessibile e agile e dovrà evolvere nel tempo**.
3. La ripresa deve essere **inclusiva** e deve essere **fatta propria** da tutti gli attori coinvolti. Sarà uno sforzo collettivo, dalle istituzioni dell'UE agli Stati membri, alle regioni, alle imprese, alla società civile, alle parti sociali e ad altri soggetti interessati, nel rispetto del principio di sussidiarietà. L'Unione può rafforzare le azioni intraprese dagli Stati membri.
4. L'UE si basa su una serie di **valori e diritti** che sono fondamentali per l'integrità del nostro modello e del nostro stile di vita. Sebbene le situazioni di crisi richiedano misure eccezionali, questi valori devono essere rispettati in ogni momento. Questo principio e il pieno rispetto dello Stato di diritto non sono negoziabili.

Principali ambiti d'azione

L'impatto economico di questa crisi è e sarà considerevole. Come prima linea di difesa, gli Stati membri hanno intrapreso un notevole sforzo di bilancio per impedire che le imprese siano costrette a cessare la loro attività e per salvare posti di lavoro. La flessibilità creata nell'ambito del patto di stabilità e crescita e del regime degli aiuti di Stato, nonché l'azione risoluta della BCE, hanno creato i margini per interventi nazionali volti a evitare il crollo dell'economia e a proteggere le imprese, i posti di lavoro e i mezzi di sussistenza. Si apre così la strada alla revoca delle restrizioni e a una ripresa globale quando vi saranno le giuste condizioni.

Nella riunione del 9 aprile l'Eurogruppo ha concordato un importante pacchetto di reti di sicurezza per i cittadini, le imprese e gli enti sovrani e il Consiglio europeo fornirà orientamenti per i futuri lavori su un fondo per la ripresa e il suo collegamento con il quadro finanziario pluriennale (QFP).

A medio-lungo termine il buon esito della ripresa richiederà ulteriori azioni, collettive e risolutive, nei quattro settori seguenti.

Un mercato unico pienamente funzionante e rivitalizzato

È di vitale importanza ripristinare e approfondire ulteriormente il **mercato unico** quale componente essenziale della nostra **prosperità** e **resilienza**. Occorre ristabilire le catene del valore e di approvvigionamento che sono state interrotte.

La **transizione verde** e la **trasformazione digitale** avranno un ruolo centrale e prioritario nel rilancio e nella modernizzazione della nostra economia. Gli investimenti in tecnologie e capacità pulite e digitali, insieme all'economia circolare, contribuiranno a creare occupazione e crescita e consentiranno all'Europa di sfruttare al massimo il vantaggio del pioniere nella corsa mondiale alla ripresa. Contribuiranno inoltre a renderci più resilienti e meno dipendenti grazie alla diversificazione delle nostre catene di approvvigionamento fondamentali.

Dobbiamo garantire l'**autonomia strategica** dell'UE mediante una politica industriale dinamica, il sostegno alle PMI e alle start-up e un efficace controllo degli investimenti esteri diretti. La pandemia di Covid-19 ha messo in luce l'urgenza di produrre in Europa beni critici, di investire nelle catene del valore strategiche e di ridurre l'eccessiva dipendenza dai paesi terzi in questi settori. È necessario costruire infrastrutture più resilienti in grado di far fronte a eventi imprevisti, in particolare nel settore sanitario. Particolare attenzione dovrà essere prestata ai settori e agli ecosistemi socioeconomici che hanno maggiormente risentito della crisi, nonché al rafforzamento della gestione delle crisi future. A tal fine, un'analisi approfondita delle esigenze dei vari ecosistemi e dei settori più colpiti consentirebbe una risposta mirata.

Il settore finanziario svolgerà un ruolo importante nel garantire l'accesso ai finanziamenti. In questo contesto diventa ancora più importante completare l'unione bancaria e l'Unione dei mercati dei capitali. Dovrebbero essere incoraggiati i partenariati innovativi e le modalità per sbloccare i finanziamenti, anche attraverso le piattaforme digitali. L'Europa può sostenere inoltre gli sforzi volti a evitare l'insolvenza delle imprese sane in tutta l'Unione.

Uno sforzo di investimento senza precedenti

L'Unione europea ha bisogno di uno sforzo di investimento simile al piano Marshall per sostenere la ripresa e modernizzare l'economia. Dovrebbe trattarsi di uno sforzo coordinato basato su investimenti pubblici a livello europeo e nazionale e sulla mobilitazione degli investimenti privati. Dovrebbe essere mirato agli obiettivi stabiliti di comune accordo e ai settori che ne hanno maggiormente bisogno.

Ciò significa investire massicciamente nella transizione verde e nella trasformazione digitale nonché nell'economia circolare parallelamente ad altre politiche quali la politica di **coesione** e la politica agricola comune. In questo contesto il Green Deal europeo avrà una funzione essenziale in quanto strategia di crescita inclusiva e sostenibile. La crisi ha messo in rilievo anche il potenziale del digitale per il funzionamento delle nostre economie. Investire nelle capacità, nelle infrastrutture e nelle tecnologie digitali costituirà pertanto un elemento chiave dello sforzo di rilancio.

L'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus, insieme ad altre misure comuni analoghe, si è dimostrata utile in questa situazione di emergenza, ma occorre fare molto di più per la piena ripresa:

- il futuro QFP sarà uno strumento fondamentale per sostenere una ripresa duratura e un mercato unico pienamente funzionante e modernizzato. Dovrà tenere conto degli effetti della crisi sulle regioni e sui settori interessati anche mediante il rinnovo di programmi chiave, per massimizzarne il contributo al rilancio e alla ripresa, e il ricorso ai finanziamenti di mercato. Dovrebbe fornire sostegno ai piani di rilancio degli Stati membri nonché un quadro per investimenti sostenuti negli obiettivi strategici dell'UE. Occorre raggiungere al più presto un accordo sul nuovo QFP, in modo da evitare ritardi negli investimenti essenziali, e trovare soluzioni atte a garantire che le risorse possano essere convogliate con la massima rapidità dove sono necessarie;
- nei prossimi anni il gruppo BEI, in quanto più grande banca di investimento pubblica al mondo, avrà la grande responsabilità di fornire finanziamenti a tassi favorevoli. È essenziale dotarlo degli strumenti, del sostegno e del capitale necessari per adempiere a tale compito conservando al contempo il suo status di tripla A.

L'importo, gli obiettivi specifici, il calendario e la natura di questo sforzo di investimento dovrebbero essere definiti nel quadro di un pacchetto di rilancio globale che abbia al suo centro il bilancio dell'UE. La Commissione presenterà proposte al riguardo.

Agire a livello mondiale

Poiché la pandemia è un fenomeno mondiale, è evidente che l'UE non può agire da sola. Il virus non conosce frontiere e colpisce tutte le nazioni, piccole o grandi, povere o ricche, a prescindere dall'affiliazione politica. L'UE, in quanto attore globale, ha una particolare responsabilità di contribuire a inquadrare la risposta mondiale attraverso il multilateralismo e un ordine internazionale basato su regole, insieme ai suoi partner delle Nazioni Unite, dell'OMC, del G20 e del G7. In tale contesto, è della massima importanza ristabilire i flussi commerciali e le rotte di approvvigionamento. Al tempo stesso l'UE deve fornire assistenza ai paesi che ne hanno bisogno.

Occorre prestare particolare attenzione al vicinato immediato dell'Unione e sviluppare un solido partenariato con l'Africa. A breve termine, l'Unione dovrebbe contribuire a consolidare le difese sanitarie e, a lungo termine, investire nelle infrastrutture. Invitiamo altri soggetti pubblici e privati ad alleviare i debiti.

Un sistema di governance funzionante

Un sistema di governance funzionante è un requisito fondamentale per superare la crisi e garantire la ripresa.

1) L'UE deve essere più resiliente. Dovrebbe trarre insegnamenti dalla crisi. Le istituzioni e gli Stati membri devono collaborare nel modo più efficace e nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà.

2) L'UE deve essere più efficiente ed efficace; ciò significa che deve compiere progressi per quanto riguarda lo sviluppo della capacità esecutiva e la gestione coordinata delle crisi.

3) I principi e i valori fondamentali su cui si basa l'Unione devono rimanere al centro del nostro approccio. Il rispetto dello Stato di diritto e della dignità umana costituisce il modo migliore per garantire una ripresa forte, solida e inclusiva delle nostre società.

A livello più generale, l'Unione dovrà riflettere sulle proprie norme e modalità di funzionamento alla luce dell'esperienza acquisita durante la crisi.

Conclusioni

L'entità della crisi pone l'UE di fronte a una sfida senza precedenti. Non ci saranno soluzioni semplici. Il quadro delineato qui consentirà tuttavia di creare un senso di determinazione e di fiducia e di sfruttare tutte le risorse in uno spirito di unità e solidarietà. La tabella di marcia sarà integrata da un piano d'azione più dettagliato che definirà le misure da adottare con la tempistica adeguata.

Affinché questa strategia sia coronata da successo, dobbiamo garantire l'adesione dei governi e dei parlamenti, delle parti sociali e dei cittadini. Ci impegniamo ad ascoltare le loro preoccupazioni, a procedere ad ampie consultazioni e a creare le condizioni per un dialogo permanente con tutti i soggetti interessati.

Il Consiglio europeo monitorerà i progressi compiuti in relazione a tutti gli elementi della tabella di marcia in stretta cooperazione con le altre istituzioni dell'UE.
